

Collegio dei Revisori è stato determinato in lire 380.000 (lire 4.560.000 lorde annue) e quello per i componenti effettivi e supplenti rispettivamente in lire 253.500 e in lire 76.000 mensili lorde (lire 3.042.000 e lire 912.000 annue lorde).

Di conseguenza le spese per gli Organi dell'Ente sono passate, nel 1996, da milioni 10,3 a milioni 13,9 annui.

4- Il Personale

L'art. 14 dello Statuto prevede che il servizio amministrativo e contabile dell'Opera sia assicurato da una Segreteria composta di personale scelto dal Presidente tra quello in servizio presso la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi.

La Segreteria è diretta da un funzionario della carriera direttiva dell'Amministrazione civile dell'Interno ovvero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nominato dal Consiglio di Amministrazione su designazione del Presidente. Nella eventualità di inderogabili esigenze, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'assunzione temporanea di personale estraneo, in numero non superiore a due impiegati, con onere a carico del bilancio dell'Opera.

Gli oneri relativi al personale non estraneo, invece, hanno fatto carico al bilancio del Ministero dell'Interno per la componente fissa.

In materia è, peraltro, intervenuta la normativa di cui si è fatto cenno in precedenza (art. 55, 2° comma, l. 449/1997).

5- Attività svolta dall'Opera

Durante gli esercizi considerati le attività assistenziali perseguite dall'Opera sono consistite nei seguenti interventi:

a) Assistenza scolastica

Concerne il ricovero gratuito nei collegi e l'ammissione negli istituti di istruzione degli orfani e dei figli del personale di ogni qualifica in servizio permanente o in servizio continuativo; degli orfani del personale volontario in servizio discontinuo deceduto in servizio o per causa di servizio, dei figli del personale dipendente dispensato dal

servizio per invalidità permanente contratta a causa di servizio. In casi eccezionali il ricovero viene esteso ai figli di appartenenti ad altre categorie di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'impegno annuale degli interventi evidenzia, oltre al dato assoluto, anche quello percentuale relativo al totale delle spese correnti:

ANNO	IMPORTO	% SPESE CORRENTI
1993	15.761.630	0.54
1994	16.942.740	0.41
1995	22.853.360	0.56
1996	24.764.700	0.51
1997	30.000.000	0.47

b) Assistenza climatica.

Presso i centri di soggiorno marino, montano e collinare siti in Tirrenia, Merano, Cutigliano e Montalcino l'Opera ospita, in turni quindicinali estivi e invernali, i nuclei familiari di appartenenti al Corpo. Altre due colonie climatiche (Cei al Lago e Poetto) non sono state utilizzate perché prive di strutture ricettive. La colonia di Poetto (Cagliari), peraltro, è stata depennata nel 1995 dal conto patrimoniale in quanto, a seguito di accertamenti esperiti, è risultata essere un bene demaniale.

Per la seconda colonia la Corte ritiene che vadano adottate misure dirette perché l'immobile venga utilizzato oppure alienato per altre forme di investimento.

I dati riassuntivi di detta forma di assistenza emergono dal seguente prospetto, che riporta anche il numero dei nuclei familiari ospitati.

ANNO	IMPORTO	% SPESE CORRENTI	N: NUCLEI FAMILIARI
1993	1.098.415.597	37.50	764
1994	1.476.797.600	36.08	1.170
1995	2.344.132.927	57.47	1.888
1996	3.077.989.370	63.03	2.311
1997	4.002.223.360	63.07	2.099

Gli importi suindicati comprendono anche le spese relative a sovvenzioni per soggiorni in alberghi distribuiti in tutto il territorio nazionale. Le spese per i soli centri climatici ammontano rispettivamente per ciascun esercizio dal 1993 al 1997, in milioni 917,5-921,9- 1244,0- 1606,3- 1858,2 con una tendenza evolutiva costante.

Il ricorso alle convenzioni alberghiere (anche queste in fase evolutiva, essendo passate da 170,9 milioni nel 1993 ai 1511,7 milioni del 1997) è dovuta alla cresciuta domanda di assistenza che le strutture ricettive delle colonie climatiche non riescono a soddisfare.

c) Contributi assistenziali

Gli interventi in questione consistono nella erogazione di somme, secondo criteri elaborati dal Consiglio di amministrazione, a favore del personale in servizio o cessato dal servizio e delle relative famiglie in occasione di decessi del personale, dei coniugi o di altri familiari a carico; di sovvenzioni per figli conviventi e a carico affetti da gravi malattie croniche, per acquisto di protesi, per infortuni e operazioni chirurgiche.

Gli importi erogati risultano dal seguente prospetto:

ANNO	IMPORTO	% SPESE CORRENTI
1993	881.700.000	29.76
1994	921.250.000	22.51
1995	1.171.587.000	28.72
1996	1.025.750.000	21.00
1997	1.600.000000	25.21

In conclusione, la complessiva attività assistenziale dell'Ente ha comportato, per ciascun esercizio, un onere di spesa globale in continua ascesa che rappresenta una notevole percentuale sul totale delle spese correnti, come risulta dalla tabella che segue:

ANNO	SPESA ASSIST.	TOT. SPESA CORRENTE	PERCENTUALE
1993	1.985.877.227	2.928.885.674	67.80%
1994	2.414.990.340	4.093.105.258	59.00%

1995	3.538.573.287	4.079.399.386	86.75%
1996	4.128.504.070	4.883.036.926	84.54%
1997	5.632.223.360	6.345.488.576	88.75%

6- Ordinamento contabile

In assenza di un proprio regolamento, le scritture contabili ed i documenti di bilancio sono redatti dall'Opera in conformità alle varie prescrizioni recate dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696 (regolamento per la contabilità degli Enti Pubblici) in tema di bilancio previsionale, di classificazione delle entrate e delle spese, di rendiconto finanziario, di conto economico e patrimoniale, nonché di situazione amministrativa e di residui.

Il servizio di cassa, nel periodo a riferimento, è stato effettuato dalla Banca Nazionale del Lavoro in base ad apposita Convenzione, così come previsto dall'art. 25 del DPR 696/79, stipulata il 5 giugno 1987 ed approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 1987.

La scelta della B.N.L. è stata motivata dalle seguenti valutazioni:

- applicazione di un tasso di interesse superiore di 0.25 punti rispetto ad altri Istituti di credito interpellati;
- svolgimento del servizio di Tesoreria anche per gli altri Enti sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Interno;
- dislocazione dell'Istituto all'interno del complesso ministeriale.

L'art. 19 della Convenzione prevede una durata di sette mesi (dal 1° giugno al 31 dicembre 1987) e, successivamente, a partire dal 1° gennaio 1988, la proroga tacita di anno in anno, salvo disdetta da una delle parti.

In considerazione del tempo trascorso sarebbe opportuno rinnovare la scelta dell'Istituto bancario, sulla base di un nuovo confronto di varie offerte.

Quanto alla disciplina vigente in materia di Tesoreria unica, l'Opera ne è stata sottratta poichè non risulta inclusa in alcuna delle due categorie di Enti previste dal D.L. 24 marzo 1984, n. 37.

Relativamente alle procedure concernenti gli obblighi di natura contabile, l'art. 16 dello Statuto dell'Ente dispone che il Consiglio di amministrazione, entro il 20 dicembre di ciascun anno, deliberi il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario successivo, termine peraltro che appare incongruo non consentendo all'Amministrazione vigilante di esprimere tempestivamente una valutazione sull'allocazione delle risorse per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Il medesimo Consiglio, ai sensi dell'art. 18, esamina e delibera, entro il mese di aprile, il conto consuntivo della gestione dell'anno precedente.

Nel periodo preso in esame dalla presente relazione i termini di deliberazione dei richiamati documenti contabili sono stati quelli che risultano dal prospetto che segue:

ANNO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
1993	21 dicembre 1992	4 maggio 1994
1994	18 dicembre 1993	16 maggio 1995
1995	21 febbraio 1995	6 maggio 1996
1996	22 dicembre 1995	14 maggio 1997
1997	15 dicembre 1996	15 maggio 1998

Sull'osservanza dei termini prescritti non si hanno rilievi da avanzare; censurabile soltanto appare il ritardo con cui il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha provveduto alla delibera del bilancio di previsione per l'anno 1995, circostanza questa che ha costretto l'Ente stesso a dover ricorrere, all'inizio dell'anno finanziario 1995, all'esercizio provvisorio del bilancio.

Per quanto concerne la vigilanza ministeriale sui predetti documenti contabili, l'art. 22 dello Statuto si limita a prescrivere l'invio al Ministro dell'Interno, da parte del Presidente dell'Opera, di una relazione annuale sull'attività svolta, relazione che viene puntualmente trasmessa all'Organo vigilante.

In adempimento alle osservazioni mosse da questa Corte nelle precedenti relazioni sulla necessità di una pronuncia formale da parte del Ministero Vigilante sul contenuto dei bilanci preventivi e consuntivi, a decorrere dall'esercizio 1991 i bilanci di previsione dell'Opera risultano approvati con decreto ministeriale, mentre i conti consuntivi risultano

del pari approvati con decreto ministeriale solo a partire dell'esercizio 1993.

Si rappresenta, tuttavia, l'esigenza che la pronuncia ministeriale esprima un giudizio esaustivo sulla correttezza dell'andamento gestionale e sul grado di perseguimento delle finalità istituzionali.

7- I BILANCI PREVISIONALI

Nelle previsioni rappresentate nei documenti di bilancio l'Ente si è riportato agli schemi e alla metodologia stabiliti nel D.P.R. n. 696/79.

In particolare l'Ente classifica le voci d'entrata e di spesa secondo l'articolazione in titoli prevista nell'art. 4 e correda il documento con il prescritto preventivo economico.

Nella tabella che segue sono stati aggregati per gli esercizi dal 1993 al 1997, i dati di sintesi (espressi in milioni di lire) delle poste previsionali di bilancio (previsioni originarie e previsioni definitive dopo i successivi assestamenti di bilancio in corso di esercizio) e il loro raffronto con le risultanze effettive di bilancio, come da consuntivo, nonché i relativi risultati differenziali (scostamento dalle previsioni di entrata e di spesa).

	1993	1994	1995	1996	1997
ENTRATE					
Entrate previste	8.453,4	10.794,2	18.758,4	20.229,0	32.466,0
Entrate assestate	11.322,8	23.349,1	17.374,4	33.373,2	44.175,4
Entrate effettive come da consuntivo	10.229,0	2.628,9	16.712,0	11.686,5	17.867,9
Risultato differenziale dalle previsioni iniziali	+ 1775,6	- 8.165,3	-2.046,4	- 8.542,5	- 14.598,1
Risultato differenziale dalle previsioni assestate	- 1.093,8	-20.720,2	- 662,4	- 21.686,7	- 26.307,5
USCITE					
Spese previste	8.453,4	10.794,2	18.758,4	20.229,0	32.466,0
Spese assestate	11.322,8	23.349,1	17.374,4	33.373,2	44.175,4
Spese effettive come da consuntivo	5.012,7	8.485,3	6.715,2	9.393,3	8.755,8
Risultato differenziale dalle previsioni iniziali	- 3.440,7	- 2.308,9	- 12.043,2	- 10.835,7	- 23.710,2
Risultato differenziale dalle previsioni assestate	- 6.310,1	- 14.863,8	- 10.659,2	- 23.979,9	- 35.419,6

La notazione prioritaria che scaturisce dall'esame dei dati attiene alla sistematica previsione di entrate e di uscite di misura notevolmente superiore rispetto alle entrate ed alle spese effettive come da consuntivo.

Il fenomeno è ancor più abnorme in quanto il differenziale tra le previsioni iniziali e i dati del consuntivo, anzichè diminuire con le variazioni di bilancio, cresce in maniera sensibile, nonostante gli assestamenti.

Ne consegue che la misura delle grandezze finanziarie assunte a previsioni delle entrate e delle spese nel futuro esercizio è del tutto inattendibile. A parziale giustificazione del fenomeno, va rilevato che in corso di esercizio spesso si sono verificati eventi finanziari imprevedibili, come il blocco dei trasferimenti a carico dello Stato operato con la legge 24 dicembre 1993, n. 537 (successivamente riassegnati per effetto del D.L. n.

437/96 convertito nella legge 24 ottobre 1996, n. 556, che ha escluso espressamente l'Opera da tale misura restrittiva) e il blocco degli impegni dei contributi statali per l'anno 1995, disposto con d. l. 23 febbraio 1995 n. 41, convertito nella legge 22 marzo 1995, n. 85.

Detti provvedimenti restrittivi hanno inciso sensibilmente sulla gestione dei fondi amministrati dall'Opera, ciò non toglie che il notevole divario esistente tra le previsioni assestate e le risultanze finali dei rendiconti finanziari definitivi evidenzia insufficiente ponderazione della stima previsionale.

8- I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Le gestioni finanziarie di competenza relative alle gestioni dal 1993 al 1997, hanno determinato le risultanze contabili che qui di seguito si riportano (in milioni di lire).

RENDICONTI FINANZIARI					
Entrate	1993.	1994	1995	1996	1997
Entrate correnti	9.371,8	1.725,9	15.914,0	10815,5	16.932,9
Entrate in conto capitale	-	-	-	-	-
Entrate per partite di giro	857,2	903,0	798,0	871,0	935,0
Totale entrate	10.229,0	2.628,9	16.712,0	11.686,5	17.867,9
Spese					
Spese correnti	2.928,8	4.093,1	4.079,4	4.883,0	6.345,5
Spese in conto capitale	1.226,6	3.489,2	1.837,7	3.639,3	1.475,3
Spese per partite di giro	857,2	903,0	798,0	871,0	935,0
Totale spese	5.012,6	8.485,3	6.715,1	9.393,3	8.755,8
Avanzo o disavanzo finanziario	+5.216,6	-5.856,4	+9.996,9	+2.293,2	+9112,1
Totale a pareggio	10.229,0	2.628,9	16.712,0	11.686,5	17.867,9

Dall'esame dei dati sopra riportati appare evidente che i rendiconti finanziari dell'Opera si

sono chiusi sempre in attivo, ad eccezione dell'esercizio 1994, per i motivi sopracennati. In quell'anno, infatti, pur essendo venuti a mancare, per effetto della legge finanziaria n. 537/93, l'introito dei trasferimenti a carico dello Stato (che costituiscono la parte più rilevante delle entrate correnti) l'Ente ha continuato ad assicurare, ai propri assistiti, le normali prestazioni istituzionali.

9- ENTRATE CORRENTI

L'andamento delle entrate correnti è quello risultante dal seguente prospetto (in milioni di lire):

ENTRATE CORRENTI	1993	1994	1995	1996	1997
Contributo statale	25.0	25.0	-	19,2	19.2
Quota tariffe VV.FF.	7.699,8	26.0	14.014,9	8673,3	14.561,5
Rette Centro S. Barbara	428.0	333,1	410,2	512,9	653,4
Rette Centro di Merano	324,4	356,2	355,3	349,4	351,3
Rette Centro Montalcino	92.5	123,0	110,1	144,7	153,9
Rette Centro Cutigliano	119,9	122,1	109,5	117,3	95,0
Proventi Gestioni Centri	165,2	90,9	157,7	187,9	64,2
Proventi derivanti dalle Convenzioni	-	-	-	-	283,1
Affitto immobili	148,6	146,4	112,0	16,2	16,2
Interessi su titoli	150,7	274,0	400,5	365,2	215,6
Interessi c/c bancario	196,2	199,4	214,4	309,9	442,7
Interessi c/c postale	6.7	16,2	6,6	10,7	6,0
Recuperi e rimborsi	-	4,3	-	2,8	3,3
Quote utili spacci VV.FF.	13,6	7,4	2,1	33,0	20,4
Sovvenzioni e contributi	1,2	1,9	23,7	23,1	9.9
Trattenute sulle paghe per rinnovo contrattuale	-	-	-	49,9	37,2
Totale entrate correnti	9371,8	1725,9	15.914,0	10.815,5	16.932,9

La voce di gran lunga più rilevante tra le entrate correnti è quella relativa alla quota del 20% sulle tariffe dei servizi a pagamento resi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'art. 8 della legge 15 novembre 1973, n. 734. Il particolare andamento altalenante dei relativi accertamenti è causato dalla circostanza che l'Ente non può conoscere, con la necessaria tempestività, l'importo delle somme da riscuotere, che vengono autonomamente incassate dai vari Comandi dei Vigili del Fuoco e successivamente versate all'Opera.

L'irrisoria somma di 26 milioni accertata nel 1994 è dovuta al divieto imposto alle Amministrazioni pubbliche dall'art. 9, comma 1, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, di attribuire in qualsiasi forma e a qualunque titolo risorse finanziarie in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici, divieto, poi, eliminato con la successiva legge 24 ottobre 1996, n. 556 e, quindi, ripristinato, come già detto, con l'art. 55 della legge 449/1997.

E' da rilevare, inoltre, che nell'anno 1995 è venuto a mancare il contributo del Ministero dell'Interno di lire 25 milioni, e ciò per effetto dell'art. 2 comma 6 del d.l. 23.12.1995 n. 41 convertito nella legge 22.3.1995 n. 85 che ha bloccato per l'anno 1995 la facoltà di impegnare le spese iscritte nel bilancio dello Stato, ad eccezione di alcune tassativamente previste, tra le quali non figurano i contributi ad Enti assistenziali.

Il contributo stesso, negli anni 1996 e 1997 è stato ridotto a 19 milioni di lire in quanto il Ministero dell'Interno non ha ritenuto di concederlo nella misura massima di lire 25 milioni stabilita dall'art. 106 della legge 13 maggio 1961 n. 469.

10- SPESE CORRENTI

L'andamento delle spese correnti è quello risultante dal seguente prospetto (in milioni di lire):

SPESE CORRENTI		1993	1994	1995	1996	1997
Compensi	Collegio	10,3	10,3	10,3	13,9	13,9
revisori						
Emolumenti accessori al		250,9	229,2	267,4	370,0	389,8
personale						

Indennità di trasferta	-	-	-	9,5	175,2
Acquisto libri e giornali	0,8	1,3	0,8	1,1	0,5
Acquisto indumenti di lavoro	66,6	22,3	51,6	68,9	67,3
Manutenzione immobili	68,2	143,7	82,8	189,3	122,7
Manutenzione impianti	92,7	67,9	90,0	120,4	90,3
Spese postali	0,4	0,3	0,3	0,3	0,8
Spese energia elettrica	11,8	11,8	13,7	12,9	14,6
Manutenzione automezzi	-	0,9	-	-	-
Assicurazione immobili	19,0	22,6	22,4	21,3	22,7
Spese di rappresentanza	13,3	13,9	45,4	30,0	99,9
Acquisto stampati	2,4	2,2	4,0	8,7	9,0
Spese notarili	8,7	18,1	24,8	95,7	117,4
Spese Centro S. Barbara	404,2	126,7	465,9	601,5	785,9
Spese Centro Merano	377,2	447,9	436,9	464,4	519,5
Spese Centro Cutigliano	195,3	192,9	193,9	230,0	207,9
Spese Centro Montalcino	124,0	154,4	147,3	310,4	344,9
Spese convenzioni.	170,9	1476,8	832,6	1101,7	1511,7
Alberghi					
Contributi assistenziali	881,7	921,3	1171,6	1025,7	1600,0
Spese ammissione in collegi	15,8	16,9	22,9	24,8	30,0
Spese attività assistenziali	42,6	-	-	1,6	-
Interventi assistenziali	-	-	11,0	7,5	15,0
straordinari					
Imposte, tasse e tributi	156,7	157,5	171,6	148,9	181,3
Restituzione rette	15,3	24,2	12,2	24,5	24,8
Oneri straordinari	-	30,0	-	-	0,4
Totale spese correnti	2928,8	4093,1	4079,4	4883,0	6345,5

All'elevato impegno di spesa registrato nell'esercizio 1994 (milioni 1476,8) per “

convenzioni alberghi” hanno concorso anche gli oneri per sovvenzioni per soggiorni in alberghi distribuiti su tutto il territorio nazionale per ospitare il personale già regolarmente ammesso presso il Centro S. Barbara di Tirrenia, che non è stato possibile utilizzare nella stagione estiva per ristrutturazione dei locali. Correlativamente si nota, sempre nel 1994, una notevole contrazione delle spese per i soggiorni climatici presso il suddetto Centro.

11- GESTIONE PER MOVIMENTO DI CAPITALI

I dati relativi alla gestione per movimento di capitali che non presenta entrate, risultano dal seguente prospetto (in milioni di lire):

SPESE	-	-	-	-	-
Manutenzione immobili	-	839,3	691,6	70,3	1104,9
Acquisto impianti e attrezzature	97,3	77,3	971,6	209,7	294,7
Manutenzione impianti	0,7	44,5	110,7	8,2	15,5
	-	-	-	-	-
Acquisto mobili	28,6	28,1	63,8	351,1	60,2
Acquisto titoli di Stato	1100,0	2500,0	-	3000,0	-
Totale Spese	1226,6	3498,2	1837,7	3639,3	1475,3

Dai dati esposti risulta che l'Opera, in adempimento alle osservazioni mosse da questa Corte nella precedente relazione in merito alla necessità dell'osservanza del principio della integralità del bilancio, ha ora ricompreso nei conti finanziari le uscite in conto capitale relative agli investimenti in titoli di Stato, che sono stati rispettivamente, per gli anni 1993, 1994 e 1996, pari a milioni 1.100, 2.500 e 3.000.

12- LE PARTITE DI GIRO

Negli esercizi considerati, le entrate e le uscite per partite di giro trovano la loro regolare corrispondenza.

Esse sono relative ad anticipazioni per il servizio di economato e per spese di gestione e di manutenzione delle istituzioni dipendenti, nonché per interventi di carattere straordinario.

13- CONTI ECONOMICI (in milioni di lire)

	ENTRATE				
	1993	1994	1995	1996	1997
Entrate correnti	9.371,8	1725,9	15.914,0	10.815,5	16.932,9
Insussistenze passive	2,2	0,9	-	-	-
Sopravvenienze attive	3.528,1	-	-	4.982,7	-
TOTALE ENTRATE	12.902,1	1.726,8	15.914,0	15.798,2	16.932,9
	SPESE				
Spese correnti	2.928,8	4.093,1	4.079,4	4.883,0	6.345,5
Sopravvenienze passive	-	-	1.112,2	1.108,9	-
TOTALE SPESE	2.928,8	4.093,1	5.191,6	5.991,9	6.345,5
Avanzo (+)	+ 9.973,3		+ 10.722,4	+9.806,3	+ 10.587,4
Disavanzo economico (-)		- 2.366,3			

Le sopravvenienze attive si sono verificate nel 1993 per 3.528,1 milioni e nel 1996 per 4.982,7 milioni.

Per contro, si sono verificate sopravvenienze passive nel 1995 per 1.112,2 milioni e nel 1996 per 1.108,9 milioni. In particolare queste ultime sono da porsi anche in relazione alla cancellazione della colonia climatica di Poetto (Cagliari) dal conto patrimoniale in quanto, come già detto, è risultata essere un bene demaniale; ed alla restituzione al demanio di un terreno sito in Comune di Pistoia, dove non è stato possibile realizzare una caserma dei Vigili del Fuoco.

14. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Ente, al termine degli esercizi in esame, è così risultante (in milioni di lire):

ATTIVITA'	1993	1994	1995	1996	1997
Conto B.N.L.	2.253,7	1.900,1	2.816,4	2.739,9	15.502,5
Titoli (B.O.T.)	2.500,0	5.000,0	5.000,0	8.000,0	8.000,0
Residui attivi	12.770,2	6.206,8	16.932,8	22.587,1	19.991,8
Immobili Castello	9.800,0	9.800,0	9.800,0	9.800,0	9.800,0
Bellavista					
Centro S. Barbara	4.000,0	4.000,0	4.000,0	4.000,0	4.000,0
Centro di Merano	2.858,0	2.858,0	2.858,0	2.858,0	2.858,0
Collegio di Montalcino	1.670,0	1.670,0	1.670,0	1.670,0	1.670,0
Colonia di Cei al Lago	1.676,0	1.676,0	1.676,0	1.676,0	1.676,0
Colonia di Poetto	781,2	781,2	-	-	-
Terreno in Pistoia	200,0	200,0	-	-	-
Immobilizzazioni tecniche	2.105,5	3.149,0	4.855,7	4.384,9	5.860,1
TOTALE ATTIVITA'	40.614,6	37.241,1	49.608,9	57.715,9	69.358,4
PASSIVITA'					
Residui passivi	1.533,0	471,6	2.117,0	417,6	1.472,8
TOTALE PASSIVITA'	1.533,0	471,6	2.117,0	417,6	1472,8
PATRIMONIO NETTO	39.081,6	36.769,5	47.491,9	57.298,2	67.885,6

In relazione ai dati suesposti, si rileva che gli incrementi patrimoniali concordano, negli anni 1995, 1996 e 1997 con gli avanzi economici.

Infatti l'incremento patrimoniale di ciascun esercizio si ricava dal raffronto tra il netto patrimoniale dell'esercizio considerato e quello dell'esercizio precedente, secondo i seguenti

valori (in milioni di lire):

Anno 1995	47.491,9 - 36.769,5	= 10.722,4	(avanzo economico)
Anno 1996	57.298,2 - 47.491,9	= 9.806,3	(“ “)
Anno 1997	67.885,6 - 57.298,2	= 10.587,4	(“ “)

Nell'anno 1994, invece, è stata rilevata una discordanza tra i dati finali del conto economico che presentano un disavanzo di 2.366,3 milioni di lire e i dati finali del conto patrimoniale che presentano un decremento di 2.312,4 milioni di lire, decremento rappresentato dal minor valore del netto patrimoniale al 31 dicembre 1994 (milioni 36.769,5) rispetto al netto patrimoniale al 31 dicembre 1993 (milioni 39.081,6).

La discordanza rilevata è dovuta alla mancata inclusione tra le attività del conto patrimoniale 1993 delle immobilizzazioni tecniche in corso di realizzazione, per complessive lire 53.792.397, per cui il netto patrimoniale effettivo al 31.12.1993 avrebbe dovuto essere di lire 39.135.847.728, invece di lire 39.081.610.509 come registrato nei documenti contabili.

A tale proposito, si richiama l'attenzione degli Organi dell'Ente e dell'Amministrazione vigilante sul pieno rispetto dei principi giuscontabili, che esigono la completa concordanza dei dati finali del conto economico con quelli del conto patrimoniale.

15- SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati concernenti le situazioni amministrative sono compendati (in milioni di lire) nel seguente prospetto:

	1993	1994	1995	1996	1997
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio	2.469,8	2.253,6	1.900,1	2.816,4	2.739,9
Riscossioni	4.953,0	9.192,3	5.986,0	11.015,0	20.463,2
TOTALE CASSA	7.422,8	11.445,9	7.886,1	13.831,4	23.203,1
Pagamenti	5.169,2	9.545,8	5.069,7	11.091,5	7.700,6
Consistenza di cassa a fine esercizio	2.253,6	1.900,1	2.816,4	2.739,9	15.502,5

Possesso Titoli (B.O.T.)	2.500	5.000,0	5.000,0	8.000,0	8.000,0
Totale	Disponibilità	4.753,6	6.900,1	7.816,3	10.739,9
liquidi					23.502,5
RESIDUI ATTIVI		12.770,2	6.206,9	16.932,9	22.587,1
RESIDUI PASSIVI		1.532,9	471,6	2.217,0	417,7
Avanzo	di	15.990,9	12.635,4	22.632,2	32.909,3
Amministrazione					42.021,4

16- CONCLUSIONI

Innanzitutto ed in via più generale la Corte non può non richiamare quanto già prospettato in altre occasioni circa l'esigenza che la natura ed il ruolo dell'ente vengano reconsiderati alla luce della riforma dell'assistenza sociale, nel quadro di una normativa organica ed unitaria, volta ad assicurare alla generalità dei pubblici dipendenti parità di trattamento, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni di interventi pubblici da parte di una pluralità di organismi operanti nel settore. Ciò anche nel rispetto di criteri di razionalizzazione della finanza pubblica.

La segnalata esigenza assume carattere di indilazionabilità a seguito della normativa che ha abrogato la possibilità di utilizzare risorse pubbliche finanziarie ed umane da parte dell'Opera, che le impone — tra l'altro — di limitare la propria attività alle risorse ancora disponibili e consentite dall'ordinamento.

In ordine alla normativa contabile, si sottolinea la incongruità del termine di deliberazione del bilancio preventivo, che non consente una tempestiva pronuncia ministeriale.

Dalla disamina della condotta gestionale pur emergendo un costante incremento degli interventi assistenziali non può non evidenziarsene il collegamento preponderante con le risorse di natura pubblica, suscettive di cessazione, né sono stati forniti elementi di valutazione sugli oneri sostenuti per il personale di prestito, ai fini di una compiuta disamina dei costi dell'attività svolta.

Luigi Pretoreferri